

Il Giornale d'Acqui

E DEL CIRCONDARIO

Abbonamenti: Anno L. 12.—
Semestre » 5.—
Estero, Unione Postale » 24.—
Abbonamenti e inserzioni presso la DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Tipografia TIRELLI di A. Marinelli - ACQUI

Esce il Sabato di ogni settimana

OGNI NUMERO: CENTESIMI 25
ARRETRATO: CENTESIMI 40

PUBBLICITÀ

Per ogni centimetro di altezza di una colonna: 4ª pagina L. 1; 3 e 2 L. 1,50 - Necrologi e diffide L. 1 per linea minimo L. 25 - Avvisi notturni L. 1,50 id. - Avvisi economici, minimo L. 5, oltre la tassa erariale.
PAGAMENTI ANTICIPATI

ORARIO DELLA FERROVIA E AUTOMOBILI

Partenze Ferrovia: Alessandria ore 5,54 - 7,51 - 12,15-14,36 - 16,21-20,30 - Savona 4,10 - 6,17-7,58 - 12,9-18,42 - Asti 4,45 - 8,2-15,15-20,35 - Genova 5,35-6,16 - 8,20 - 12,20-18,55-20,50 *
Id. Automobili: Ponzone - p. ore 10,30 - 15,30 - 20,30 - Cortemilia 9,20 - 17 - Fontanile 9 - 16 - Maranzana 9 - 16 - Orsara 4,30 - 16,15 - Ovada 4,30 16,50
VarazzeSassello ore 15
Arrivi Ferrovia: Alessandria ore 6,11-7,51-12,1-13,30-18,34 - 20,11-23,15 - Savona 7,44-12,9-16,18-20,20-22,35 - Asti 7,25-11,40-18,30-22,5 - Genova 7,20 - 10,26 - 11,20 * - 14,20-18,37-20,15.
Id. Automobili: Ponzone ore - 7,45-14,30 18,30 - Cortemilia 7,25-16 - Fontanile 7,45-13,15 - Maranzana 7,45 - 13 - Orsara 10,15 - 21,30 - Ovada 10,15 - 21,30 - Varazze-Sassello 11,45
* Festivo.
Al Martedì la partenza da Sassello viene effettuata alle ore 6,30 - Da Acqui alle ore 16.

Piemonte patriottico

La settimana ha segnato per il nostro Piemonte una vera pagina di fervore patriottico. Mentre, in Torino, sul Colle della Madalena, alla presenza del Re veniva, con solenne cerimonia, celebrata la ricorrenza dell'anniversario della conquista intangibile di Roma, e nell'ampia ed austera sala della Mole Antonelliana si inaugurava il trentesimo Congresso della Società « Dante Alighieri », cui pure assistevano e Principi di Casa Savoia e rappresentanze del Governo, Autorità, Associazioni ed imponente pubblico, a Racconigi, diecimila persone sono sfilate, innanzi ai Sovrani ed ai Principi, inchinandosi ad Essi, in atto di devoto omaggio, le loro bandiere.

E, mentre il Re dal castello di Masino assiste ad una brillante fase delle manovre del Canavese, la forte e gentile terra di Re Arduino, ove il genio ed il prestigio delle nostre forze s'affermano in uno splendido fulcro di potenza propiziatrice dei vittoriosi destini della Patria, in Racconigi, una gentile discendente della gloriosa Casa Savoia, la leggiadra Mafalda, impalmava, fra gli auguri fervorosi della Nazione, Filippo d'Assia, principe germanico, nipote dell'Imperatore Guglielmo.

Ovunque è fremito di vera passione patriottica, che si esplica in diverse guise, ma che culmina in un nome che, ormai è quello di un mito, Mussolini. E' Lui che la virtù di nostra razza espresse per risollevarla alla contemplazione dei suoi destini: Lui, che ovunque le genti applaudono come ad un Eroe Romano, ed il cui nome, echeggiando di valle in valle, di colle in colle, significa: Italia. Così ad Asti, a Canelli, a Nizza, a Caluso, come, domani, a Casale ed a Vercelli. Chi ebbe la fortuna di assistere ad uno di questi trionfi, può rendersi conto della spontaneità e grandiosità di essi, tanto più eloquenti in quanto sono la pura genuina esplosione

del popolo, che adora e vive in comunione di spirito con l'artefice dei suoi valori, col massimo fattore della sua grandezza. Mussolini è il popolo stesso e di questo è l'anima tutta.

Fu detto, e con ragione, che bisogna abituarsi a pensare che l'Italia ha, ancora una volta, un « uomo secolare » un uomo che fa epoca. Bisogna, infatti, rifarsi a Napoleone, a Bismark e soprattutto rifarsi ai primi artefici dell'Italia nuova, a Cavour, perchè si possa, con cognizione di causa, apprezzare tutta l'estensione dell'opera di Mussolini e quindi comprendere l'immenso favore, che Egli gode presso il popolo, che lo segue sulla via tracciata del suo immancabile progresso e trionfo. E le giornate del Piemonte « pietra angolare ed infrangibile del Risorgimento e dell'unità d'Italia » sono una testimonianza di questa unanimità di consensi, che si fondono in un nome, che è anche un simbolo: Mussolini.

A MUSSOLINI

A rendere omaggio a Mussolini in visita a Canelli si recarono anche il nostro Sindaco con la Giunta Comunale, i componenti il Direttorio e la milizia fascista e molti cittadini. Il Duce gradì molto tale omaggio e se ne compiacque con lusinghiere parole col nostro Sindaco, che si era reso interprete dei sentimenti di devozione degli acquesi verso il Capo del Governo.

RELAZIONE dei Revisori del Conto 1924

Nel pubblicare la relazione della commissione di vigilanza per l'approvazione del Conto Finanziario 1924, i cittadini potranno constatare come la nostra Giunta proceda sul piede di casa nell'impiego del pubblico denaro, per cui va data lode, non senza augurare che i vari problemi impellenti ed inderogabili, trovino, magari con qualche sacrificio, pronta ed efficace soluzione.

Onorevoli Colleghi,

I sottoscritti Revisori del Conto Consuntivo dell'esercizio 1924, nominati dal Consiglio Comunale, esaminato il C. O. Finanziario presentato dal Tesoriere del Comune, sig. Iona cav. Ippolito, nonché le pezze giustificative a corredo del medesimo, la relazione della Giunta Municipale ed i registri contabili della gestione dell'esercizio 1924, constatarono che sono conformi ai registri e documenti contabili.

Tutte le partite segnate in entrata

ed uscita trovano il loro preciso riscontro nelle pezze giustificative e nei registri che sono allegati ai conti singoli.

Hanno preso atto quindi dei seguenti risultati finali:

1° Caricamento o riscossioni	L. 3.986.036,88
2° Scaricamento o pagamenti	L. 3.154.022,08
Fondo cassa 31 dic. '24	L. 832.014,80
3° Residui attivi 1923	L. 398.138,44
1924 e retro	L. 1.230.153,24
Totale att. finanziario	L. 1.230.153,24
4° Residui passivi 1923	L. 637.931,68
1924 e retro	L. 592.221,56
Avanzo eserc. 1924	L. 342.531,96
Somma già applicata al Bilancio 1925	L. 249.689,60
Somma da applicarsi al Bilancio 1926	L. 249.689,60

Rileviamo che il fondo cassa di lire 832.014,80 è investito in parte in Buoni del Tesoro, in parte depositato alla Cassa di Risparmio e il rimanente presso il Tesoriere Comunale.

Resta quindi a favore dell'esercizio 1926 un avanzo di amministrazione ammontante a L. 249.689,60.

Fanno presente che fra i residui attivi vi è compresa la somma di L. 310.000 per il mutuo per la costruzione del Cimitero già in parte costruito, al pagamento della quale spesa venne provvisto con fondi di cassa.

Dichiariamo perciò che la Giunta Municipale si mantiene, nel suo complesso, nei limiti delle previsioni accordate dal Consiglio Comunale col Bilancio 1924, tenuto conto delle variazioni introdotte in sede di assetamento del Bilancio stesso.

Esprimono il loro parere che la Giunta Municipale faccia ogni possibile sforzo per contenere le spese pressoché nei limiti delle previsioni e mandi agli esercizi futuri tutto ciò che non sia previsto in Bilancio e non sia urgente o indeclinabile, preparando nel frattempo gli studi, i progetti e le approvazioni richieste dalla legge.

Ciò premesso crederebbero di venir meno al loro dovere se nascondessero ciò che voi tutti sapete, cioè che il servizio del Dazio non funziona adeguatamente, ed il suo reddito non è in correlazione con l'avvenuto aumento delle tariffe.

In un bilancio come il nostro, ove su un'entrata di L. 3.843.944,40 il servizio del Dazio ne ha a suo carico 1.200.000, se ne deduce che il Bilancio vive in massima parte del gettito di questo servizio.

In un ramo così importante di attività comunale, manca la persona più essenziale, che deve sovrintendere alla gestione.

E' verissimo che le persone a cui è affidata provvisoriamente la direzione ed il controllo di detto servizio assolvono con uno zelo e con una regolarità superiore ad ogni elogio il compito loro affidato, ma questi, per avere altre importanti mansioni, non possono assolvere a quelle funzioni che esclusivamente sono proprie del Direttore del Dazio.

Sono funzioni piccole e grandi di

ogni specie, anzi di ogni ora, sono economie da suggerire e quello che importa è la riorganizzazione del servizio e l'ordine e la disciplina da imporre al personale dipendente.

Se il bilancio si chiude con un notevole avanzo non possiamo che dobbiamo dissimularci, tenuto conto che alcuni proventi, per le nuove disposizioni di legge, vengono a mancare al nostro bilancio, occorrerà oltretutto frenare le spese aumentare le entrate per avere quella elasticità di bilancio che ci consenta di vivere meno stentatamente.

Da molto tempo questo argomento viene discusso ed è ormai tempo che la pratica si avvii a risoluzione nell'interesse del bilancio, che ne avrà certamente notevole beneficio, ed è appunto per queste ragioni che noi abbiamo voluto rapidamente accennarvi anche se questa non parrà la sede più acconcia.

Ciò esposto vi proponiamo, onorevoli colleghi, di approvare il Conto 1924 così come è stato reso dal Tesoriere Comunale, mentre vi ringraziamo della benevola fiducia per l'incarico che a voi piacque affidarci.

Acqui, Luglio 1925.

Domenico Righetti
Luigi Baratta
Sutto Ovidio.

L'illustrazione Artistica dei Libri Scolastici

UN PRECURSORE

Chi volesse farsi un'idea esatta del progresso compiuto in questi ultimi tempi dell'arte tipografica nei riguardi particolarmente dell'illustrazione dei testi scolastici non ha che a raffrontare edizioni, ai non più giovani note, di venti, trent'anni fa con le edizioni d'oggi. Già un tempo i libri che dovevano servire per i fanciulli non si illustravano o si illustravano in modo empirico. Non si era compreso lo spirito del fanciullo, non si annetteva all'educazione estetica quel valore e quell'importanza che essa acquistò ai giorni nostri. Veramente stampe antiche contengono disegni pregevolissimi. Antiche edizioni di opere classiche, come gli studiosi sanno, sono illustrate artisticamente. Fulgida è presso di noi la tradizione artistica nella illustrazione di opere dell'ingegno. Le nostre biblioteche conservano tesori di arte illustrativa di libri.

Comparvero le illustrazioni nei testi scolastici, ma non si seguì, non si rispettò la tradizione gloriosa. Degenerò l'arte in mestiere, mal celando il fine utilitaristico, lo scopo commerciale a cui si ispirava. Anche la veste tipografica dei libri lasciava troppo a desiderare. Non l'arte tipografica, non l'estetica delle illustrazioni fu rispettata: trionfò l'empirismo, per non dire l'ignoranza. Non studio, non tecnica. Si stampava alla carlona, come qua e là ancora avviene.

Contro tale andazzo di cose insorsero studiosi e tecnici dell'arte della stam-

pa, che è senza dubbio l'arte principale dell'umano progresso. Pubblicò una serie di scritti il cav. Angelo Marinelli, Ispettore Onorario degli Scavi e Monumenti e proprietario dello stabilimento che stampa il « Giornale d'Acqui ».

« Ebbi giorni fa tra le mani un volume di medicina, stampato in uno stabilimento di Napoli, che va per la maggiore. Restai scandalizzato dalla pessima composizione delle note che rivelava la ignoranza assoluta di ogni regola tipografica. Nessuna punteggiatura; così il nome dell'autore come quello dell'opera sono a fatti in tondo, alla stessa guisa della indicazione della tipografia.

« Ho un sillabario, pubblicato un anno fa, nel quale sembra che il tipografo si sia studiato di dar fondo a tutti i caratteri esistenti in compositoria, tanto è un miscuglio stocachevole di romani, di egiziani, di bodoniani, di neretti, di corsivi, di inglesi e di bastardi.

« Che dirvi di un libro di lettura! Il frontispizio mi ricorda le edizioni del Remondino, del '700, con gli immancabili caratteri ornati. Dell'interno sarebbe meglio non parlarne! Le biografie degli autori sono composte in corsivo elzeviro, il testo in bodoniano e le note nel così detto « Jenson. Vari cliché sono posti in cucitura e fuori della pagina.

« E dire che questi libri servono a dei giovanetti, che, secondo il moderno metodo pedagogico, debbono addestrarsi alla valutazione plastica e alla concezione estetica delle forme, dei segni e delle parole. (1)

Con Ordinanza Ministeriale 11 novembre 1923 si pubblicarono i nuovi programmi per le scuole elementari, che sono parte importante della riforma scolastica. Il libro di testo — in particolar modo il libro di lettura e il libro di storia — prescrivono i programmi — deve contenere illustrazioni di pregio artistico. E' la condanna della degenerazione del gusto artistico, dei libri inestetici, dei libri raffazzonati alla meglio, senz'arte e senza gusto, in contrasto aperto col senso estetico innato nell'uomo. Ed ecco che le grandi Case Editrici fanno a gara nel presentare testi scolastici splendidamente ed artisticamente illustrati. Nuove originali illustrazioni dovute a disegnatori e pittori di vaglia, riproduzione di quadri e di stampe d'autore. Anche l'arte tipografica si afferma in essi e rivela il rapido progresso compiuto, almeno nei centri librari.

Non basta ai bisogni spirituali del fanciullo lo scrittore. Questi ha bisogno dell'editore valente, colto, esteta. Il pensiero si traduce nella parola, ma questa, se stampata, vuole avere tutte le grazie, tutta la forza, tutto il potere di suggestione di cui la può far capace l'arte perfetta della stampa.

G. Carezini.

(1) Angelo Marinelli - Pagine di Arte tipografica. Campobasso, Casa Ed. Cav. Uff. Giov. Colitti e figlio, 1918.

TERME D'ACQUI
APERTE TUTTO L'ANNO

Il più grande Stabilimento d'Europa per Fanghi Solforosi caldissimi
Cura insuperabile per Artrite, Reumi, Fratture, Sciatica, Nevralgie, Acidi urici, Gotta, ecc. - Massaggio, Cura Elettrica, Ginnastica svedese e PENSIONI CON CURA NELL'HOTEL
Scrivere: SOCIETA' TERME d'ACQUI
Ferrovia GENOVA-ACQUI-TORINO